Anno V. Udine - Lunedì 5 Settembre 1887 N. 211.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

BISOGNA ESTENDERE LA NOSTRA EMIGRAZIONE

Sotto questo titolo la *Gazzetta del Popolo* di Torino pubblica un notevole articolo, dal quale riproduciamo i seguenti brani:

Non ignoriamo affatto le avversioni e i pregiudizi, più o meno infondati, che si hanno in Italia contro l'emigrazione. Eppure essa si impone ogni giorno di più come una dolorosa necessità.

L'emigrazione è un fenomeno naturale, indispensabile, della vita dei popoli moderni. *Senza di essa* un paese non ha altra alternativa che di accumulare una popolazione densa e miserabile, oppure di avere una popolazione stazionaria come quella francese, incapace di quelle grandi e forti espansioni d'oltre mare che formano la fortuna e la ricchezza dei popoli anglo-sassoni. E, soppressa l'emigrazione, ne vengono tosto il celibato, i matrimoni tardivi e gli altri vizi di una civiltà decadente e corrotta.

Questi fatti sono da più anni giustamente apprezzati e giudicati dallo spirito pubblico inglese in Inghilterra. Colà, dal governo alle Società operaie, dai grandi signori alle Associazioni economiche, tutti sono in favore dell'emigrazione. E più non si discute se l'emigrazione debba essere libera o no; i più ora ritengono che lo Stato deve *guidare* e *dirigere gli emigranti*; non pochi chiedono anzi che il governo venga loro in aiuto con sussidî di varia specie.

Le condizioni speciali dell'Italia fanno dell'emigrazione una necessità assoluta. *Il* nostro paese ha una delle popolazioni più dense d'Europa. Esso non è superato che dal Belgio, dall'Olanda e della Gran Bretagna. Ma il confronto con i due primi Stati non regge, perchè si tratta di piccoli paesi: tutti e tre poi hanno industrie molto progredite e grandi miniere, e possono quindi sostentare una *popolazione assai più densa!*

Secondo recenti statistiche il Belgio ha 198 abitanti per chilometro quadrato: l'Olanda 135 — la Gran Brettagna 118 — l'Italia 101 — la Germania 87 — la Francia 71 — la Svizzera 69 — l'*Austria-Ungheria* 58 — la Danimarca 51 — la Spagna 34, ecc. Il nostro paese, benchè più povero della Germania e della Francia, ha una popolazione assai più densa!

Eppure il numero degli abitanti è in continuo aumento. Nell'attuale Regno d'Italia *si calcolava esistere* nel 1861 una popolazione di 25,000,000: nel 1881 siamo saliti ad oltre 28,000,000. Al 31 dicembre 1886 la nostra popolazione era calcolata a 29,943,607 abitanti, cosicchè siamo prossimi a raggiungere i 30,000,000.

Nè possiamo dire che la nostra emigrazione abbia raggiunto cifre veramente notevoli, almeno in confronto dei popoli nordici, come la Danimarca, la Gran Bretagna, la Germania, i quali emigrano assai più di noi.

Nel 1886 emigrarono dall'Italia per paesi *fuori* d'Europa 87,426 individui; per paesi *europei*, 80,403. È ben vero che dal 1881 in poi la nostra emigrazione per regioni extra europee è più che raddoppiata; ma conviene pure far la debita parte alle statistiche più diligenti, e sopratutto al fatto, che essendosi soppresse *nei porti italiani* molte *angherie a carico degli emigranti*, essi partono direttamente dall'Italia e non dai porti francesi.

Al contrario è stazionaria, anzi con tendenza a diminuire l'emigrazione per paesi europei.

È probabile che la nostra emigrazione per paesi transoceanici continui ad aumentare. Varie sono le cause che vi contribuiscono. Il desiderio generale di migliorare la propria sorte; la maggiore istruzione delle classi operaie; e più di tutto, le rapide, facili e frequenti *comunicazioni* mediante i grandiosi e celeri piroscafi moderni.

È dunque necessario che lo spirito pubblico del nostro paese giudichi con maggiore benevolenza l'emigrazione, e la riguardi, anzi, come il mezzo più efficace a risolvere il problema operario e a prevenire delle gravi crisi e miserie nel nostro paese. Il *Governo* ne ha preso l'iniziativa coll'istituzione lodevole dell'ufficio degli emigranti. Del suo còmpito, diremo in altro articolo.

DEBITI PUBLICI

Una recentissima pubblicazione di uno scrittore francese, il signor *Alfredo Neymark*, dimostra che dal 1870 in poi l'Europa si è indebitata di oltre 40 miliardi di franchi, al quali la Francia partecipa per 12 miliardi, sicchè il debito totale dei paesi europei ammonta a 117 miliardi ed esige un onere annuo di 6 miliardi circa.

Venti anni *fa*, nel 1867, il debito Europeo non era che di 66 miliardi e richiedeva per interessi 2488 milioni.

Come *vedesi*, si è indiscutibilmente progredito, poichè le cifre sono quasi raddoppiate, e con quanto danno ciò sia avvenuto non occorre certo di dimostrarlo.

Ed ecco come, secondo il Neymarck, si decompongono le cifre suesposte:

STATI	Debito milioni	Interessi e ammort. milioni
Francia	31,000	1,336
Russia	18,093	1,044
Inghilterra	17,829	737
Austria Ungeria	12,466	597
Italia	11,131	532
Germania (impero e stati)	8,954	378
Spagna	6,042	274
Portogallo	2,821	89
Turchia	2,622	55
Paesi Bassi	2,670	70
Belgio	1,771	87
Rumenia	729	59
Grecia	348	38
Svezia	345	16
Danimarca	274	12
Serbia	244	14
Norvegia	151	6
Svizzera	32	2

La Francia occupa il primo posto, e ciò deriva senza dubbio dalla guerra del 1870.

Confrontando i debiti dei varii paesi con quello di Francia, *si nota che* il debito della Germania rappresenta il 29 per cento di quello della Francia; quello dell'Inghilterra il 55 per cento; quello della Russia il 78 per cento; quello dell'Italia il 40 per 100; quello dell'Austria-Ungheria il 44 per cento; ecc., ecc.

I nostri boschi

Secondo le notizie raccolte dalla Direzione generale d'agricoltura, la superficie boscosa in Italia si può calcolare di ettari 4,125,000, cioè di circa 14 per cento della superficie totale del paese.

In *questa cifra sono computati* i boschi d'alto e basso fusto e le macchie, ma non i castagneti, nè gli oliveti.

La statistica forestale, ora accennata, non distingue i boschi secondo la specie di piante; ma stando ad una statistica anteriore, si avrebbero ettari 3,647,000 di boschi popolati da specie latifoglie; 313,000 da specie aghifoglie e 165,000 da specie miste.

I boschi sono numerosi specialmente nei comuni alpini del Piemonte e della Lombardia, in Liguria, nell'Umbria, nel Lazio ed in Sardegna.

Nelle provincie di Grosseto e di Cagliari su 100 ettari di territorio ve ne sono 29 boscosi, 28 a Bergamo, Brescia, e Genova, 26 nell'isola d'Elba, 23 a Firenze, Siena, Parma e Perugia, 21 a Roma, Lucca, Cuneo e Belluno.

In tutto il regno vi sono 1226 comuni che hanno boschi e foreste in prossimità dell'abitato e 4027 nei quali i boschi sono lontani.

In Italia

I prodotti delle ferrovie italiane *L'esercizio 1886 87.*

La *Statistica mensile dei prodotti ferroviari* per il mese di giugno scorso, riassume i risultati dell'esercizio decorrente *l'anno finanziario* 1886 87.

Ne riepiloghiamo le cifre principali: Lunghezza assoluta della rete italiana al 30 giugno 1886, chilometri 11,625.

Prodotti lordi, dedotte le tasse erariali, lire 225,068,618.

Prodotto chilometrico lordo l. 199,72.

Paragonate queste cifre con le corrispondenti dell'esercizio 1885 86 ne risulta:

a) Una maggiore lunghezza della rete, pari a chilom. 602 di nuove ferrovie;

b) Un *maggiore* prodotto lordo assoluto di L. 10,889,224;

c) Un minore prodotto chilometrico di L. 234 al chilometro.

Codesta diminuzione di prodotti devesi attribuire a un doppio ordine di fatti, cioè:

1. Alla *perniciosa* influenza esercitata sul commercio e sul movimento dei viaggiatori dalle condizioni sanitarie del regno nella estate 1886;

2. Agli scarsi prodotti delle nuove linee ferroviarie; giacchè è cosa accertata che ogni nuova ferrovia, nei primi mesi d'esercizio, è sempre poco produttiva e che un tempo, più o meno lungo, occorre sempre, affinchè essa raggiunga il suo normale sviluppo economico.

In paragone dell'esercizio 1885-86 sono stati in aumento assoluto i prodotti di tutti i gruppi di linee, ad eccezione soltanto delle *ferrovie* dello Stato, le quali produssero in meno lire 251,284.

Il prodotto chilometrico, invece, è diminuito su tutte le linee, tra un massimo di L. 1,795 a chilometro (ferrovie dello Stato) ed un minimo di L. 34 (*rete sicula*) ad *eccezione* delle linee della Rete Mediterranea, che produssero L. 329 in più a chilometro e delle ferrovie Sarde, di cui i prodotti chilometrici salirono da L. 3679 a 3985.

Dei 702 chilometri di nuove ferrovie aperti all'esercizio durante l'anno 1886-87, appartengono *alla* Rete Adriatica 214 chilometri; alla Rete Mediterranea 217 chilometri; alla Rete Sicula 92 chilometri; alle Ferrovie dello Stato e diverse i residui chilometri 179.

Congresso a Venezia.

Il Congresso *degli ingegneri fu* aperto ieri solennemente a Venezia. Rappresentava il Re il prefetto Mussi, il commendator Barilari il ministro dei lavori pubblici. Al Congresso vi sono iscritti 655 ingegneri. Nella seduta inaugurale parlarono il conte Tiepolo pel Sindaco di Venezia, il comm. *Barilari* ed il *Turazza*.

A quasi unanimità fu riconfermata la presidenza *effettiva* nelle persone *stesse* che tenevano quella provvisoria e precisamente il comm. Turazza presidente, il comm. Pellesina e Fambri vicepresidenti, gl'ing. Faido e Spadon segretari.

Il comm. Barilari ed il Sindaco di Venezia furono eletti presidenti onorari.

All'Estero

La perdita dei tedeschi nella guerra 1870-71.

Il comitato internazionale della Croce Rossa ha pubblicato di recente una interessante statistica *delle perdite subite* dall'armata tedesca nel 1870 71.

Secondo tale statistica, passarono la frontiera 33,101 tra ufficiali e funzionarii e 1,113,254 soldati; 9,249 ufficiali e 338,928 soldati rimasero in Germania, dando così un totale di 1,494,442 uomini *sotto le armi in quell'epoca*.

Nell'esercito attivo vi furono 98,288 uomini uccisi o feriti, dei quali: 650 ossia 0,7 per cento colla baionetta, 1,146 ossia 1 2 per cento da lancia o sciabola, e 96,487 ossia 98 per cento con armi da fuoco.

Fra questi 91, 6 0[0], *furono colpiti*

---

25 APPENDICE

Ricco e Povero

DI

EMILIO SOUVESTRE

A questo solo pensiero tutto il sangue risalivagli al cuore; ma tal era il dover suo, aveva promesso di adempierlo, e la signora Poirson aspettava l'esito della sua pratica per saper se aveva da vivere o da morire! Quest'idea pose fine ad ogni suo dubbio.

Tremante, difatto, colla testa in fiamme, giunse, senza esserne accorto, innanzi al portone del palazzo di Boissard; raccapricciò alla sua vista, fermossi un istante; poi, come spinto da una risoluzione disperata, ascese velocemente le scale.

La prima persona in cui s'imbattè fu Arturo medesimo, il quale accanciava canterellando alcune casse di fiori nella galleria, e che, levato il capo all'accostarsi d'Antonio, giovialmente gli mosse incontro.

— Sei tu? diss'egli, tendendo ambedue le mani al giovine avvocato; giungi in buon punto, e mi trovi lietissimo. Ho testè ricevuto da Nantes alcune maravigliose camelie; vien qua, vien qua, guarda.

Larry gettò intorno a sè una smorta occhiata, balbettando alcune parole senza legame; l'idea che sorprendeva Arturo in mezzo alla sua gioia e a' suoi fiori per affliggerlo, gli pareva tremenda. Boissard osservò il suo avviluppato contegno, e gli domandò con premura:

— Hai forse male? tu sei molto pallido.

— No, rispose Antonio senz'alzare gli occhi; ma ho da parlarti di qualcosa d'importante.

— Sono con te.

Ed aperse una porta, e tutti e due i giovani entrarono in un gabinetto di studio. Seduti che furono:

— Ti sarebbe egli occorso qualche sinistro? chiese Boissard.

— Ho da compiere il più doloroso dovere che mi potesse mai essere imposto; sono incaricato d'un ricorso che ti riguarda.

Arturo erasi messo in pensieri.

— Di su.

— Lascia prima ch'io ti dia alcune dilucidazioni; ascoltami, te ne prego, attentamente, e sopratutto non voler trovare cagion d'offesa in ciò che mi appresto a dirti: pensa che questo colloquio è come da fratello a fratello.

Queste parole erano state profferite con un turbamento, che si apprese ad Arturo. Egli accennò ad Antonio che lo ascoltava; e questi, dopo essersi un istante raccolto, cominciò il suo discorso raccontando a Boissard la relazione che aveva stretta colla *signora Poirson*, la perdita che le era toccata e la sua disperazione; quindi gli parlò della pietà profonda che lo stato di quella infelice donna aveva in lui messa, e delle ricerche che fatte aveva per mitigare, in quanto fosse possibile, la sciagura che l'aveva colpita.

Arrivato a questo punto difficile, Antonio *si arrestò un momento, come se* avesse avuto bisogno di pigliar coraggio per proseguire; ma alla fine, dominando la sua commozione gli narrò il dialogo avuto col signor Pillet, le sue incertezze, e la promessa che aveva data alla vedova d'ottener giustizia per lei.

In quest'ultima parte del suo racconto, Larry aveva titubato più volte, *chiaramente mostrando che faceva* un grande studio per iscegliere le parole più acconce a palliar quanto i fatti potevano avere di biasimevole; ed era veramente si ben riuscito dar nomi onesti agli atti vituperosi ch'era stato costretto a ricordare, che la cosa, nel modo ch'egli l'aveva narrata, non pareva tanto una birbanteria per cui la vittima movesse querela, quanto un errore di forma del quale ella volesse trarre profitto.

E Boissard fisse appunto di non veder la quistione se non da questo secondo lato. *Ben egli* aveva *discoperta* appieno la verità sotto alle delicate circonlocuzioni d'Antonio, e se n'era sentito girar un momento la testa; ma ritornò subito in sè. Ei conobbe che comprendere era perder tutto, che, colto così alla sprovvista, ciò che più gl'importava era di guadagnar tempo, e con quella destrezza e quella facilità di parole che s'acquista nell'uso della bigonzia, fu sollecito di aggirarsi alla larga intorno alla questione, e a pigliarla sotto la forma che gli pareva men disagevole, e più suscettiva di controversie. Nè ciò egli fece altrimenti per deliberata mala fede, ma per prudenza, per abitudine, per istinto d'avvocato; e disse quindi ad Antonio, con un po' di sussiego bensì, ma senza confusione e senza collera:

— Laonde, la signora Poirson vuol annullare la vendita della tenuta dei Rosier?

— La sua miseria la sforza a cercar la rinnovazione d'un contratto che le fu di soverchio svantaggioso, rispose Antonio, sommamente sorpreso della placidezza con cui Arturo ostentò d'accogliere la sua sposizione.

— Ma e' mi sarebbe necessario studiar l'affare per farmene un'idea esatta.

— È facile soddisfarti; i documenti sono in piccol numero, e così chiari che basta gettarvi lo sguardo per capir tutto.

— Oh! io non mi picco di tanta perspicacia; gli esaminerò quando mi saranno comunicati.

— Eccoli; puoi leggerli in un quarto d'ora: guardali, e terminiamo questa discussione penosa. Io ho facoltà di accettare ogni ragionevole accomodamento.

— La non è cosa da trattarsi qui su due piedi, perch'io non *sono la sola* parte interessata, e debbo prima consultare mia madre ed i suoi coeredi.

— Tua madre ed i suoi coeredi approveranno ciò che tu avrai risolto. Del rimanente, io non ti chiedo già che tu impegni la tua fede per loro, ma solo una *tua promessa solenne* ch'io possa recare alla signora Poirson come una speranza. Per parte tua, riconosci tu la *giustizia della sua querela?* consentirai tu a risarcirla della perdita che le ha cagionata la *vendita del suo podere?*

— Non posso rispondere se non dopo aver ponderati i miei diritti. M'immagino che non si vorrà pretender da me ch'io mi spogli volontariamente del mio? Non voglio lasciarmi accalappiare.

Antonio fremette. Fino allora la pacatezza d'Arturo l'aveva sorpreso; ma la parola ch'egli avea proferita, lo turbò tutto. Come? mentr'egli recavasi a lui come accusatore con un generoso rossor sulla fronte e col cuore pieno di consolazioni, l'altro profittava del suo ritegno per iscambiar le parti e accusarlo! Tal ingiuria mal destra volse in isdegno tutta la sua pietà.

— Io non voglio accalappiare nessuno, disse alzandosi impetuosamente; io non sono qui per usare la frode, ma sì per ismascherarla.

— *Bisognerà prima di tutto provarla*, la frode, rispose Arturo alzandosi anche egli.

Per unica risposta, Larry gli porse la lettera del notaio Clément.

— Questo ad ogni modo, non prova una frode, ma una irregolarità, osservò Boissard; *per altra parte* bisognerà verificare se questa lettera, come tutti gli altri documenti, siano autentici.

— E dove *ciò sia verificato?* chiese Antonio con impazienza.

— Allora litigheremo.

Larry strapicciò stizzosamente le carte che aveva in mano. Quanto più aveva temuto di recar affanno ad Arturo colla sua dichiarazione, tanto più la costui tranquillità l'empieva d'ira.

(Continua)

da palle di fucili o di revolver e 8,4 per cento soltanto dai proiettili di artiglieria.

Le battaglie meno sanguinose furono quelle di Sedan, dove non si ebbe che il 3,08 0[0] di morti o feriti; di Maus e d'Amiens, ove il per cento non fu che di 2,4 e 2,7. La più sanguinosa fu quella di Mars la Tour (16 agosto) dove le perdite raggiunsero 16,8 0[0] sopra 88,467 combattenti.

Da questi dati si potrebbe dedurne che le grandi masse d'armati, e le armi perfezionate dei nostri tempi producono effetti meno micidiali dei riscontrati in guerre anteriori.

In Provincia

L'elezione di ieri. Su 81 sezioni si conosce il risultato di 78. In esse i votanti furono **4210** e l'on. Marchiori ebbe 4028 voti, essendone andati dispersi 182.

Nuova latteria sociale a Faedis.

Ad opera dell'egregio dott. Pio Armellini e di altri benemeriti, domenica scorsa si tenne in Faedis una riunione d'agricoltori allo scopo di gettare le basi per l'istituzione di una latteria sociale. Si sottoscrissero seduta stante circa 80 azioni da lire 10 e venne firmato l'atto costitutivo della Società. Fra non molto quindi la nuova latteria farà provare a quell'ameno paesello gli utili effetti che si verificarono altrove.

Cividale *agosto.*

Il Collegio Convitto

La commissione amministratrice del collegio-convitto municipale Jacopo Stellini in Cividale ha diramato la seguente:

Il maestoso fabbricato, sito in amena posizione, con un parco grandioso, vasti cortili, ampie gallerie e spaziosi dormitori, in ottime condizioni igieniche, si raccomanda da sè.

Il collegio convitto, che fu detto — il più bello d'Italia — amministrato da una commissione nominata dal municipio, è sussidiato dal governo, dalla provincia e dal comune per un complessivo importo di l. 24 mila annue.

L'insegnamento comprende: Scuole elementari, nelle quali cominciasi lo studio della lingua tedesca; Scuola tecnica pareggiata; Ginnasio inferiore e superiore; Corso speciale di commercio, con banco modello, diviso in due anni e ordinato sulle basi dei più accreditati della Svizzera e della Germania.

Le rette pei convittori sono stabilite come segue:

L. 550 per le scuole elementari;
» 650 per le scuole tecniche e pel ginnasio;
» 750 per il corso commerciale.

Per altre informazioni e per i programmi rivolgersi alla Direzione.

La Commissione.

Annegato. Il 1 settembre alle ore 6 pom. la bambina Dagostini Maria Lucia, di un anno e otto mesi, a Zompicchia nel Comune di Codroipo, entrata nell'orto, cadde in una pozza d'acqua e si annegò.

In Città

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia, nella sua seduta di ieri, deliberò di elargire domenica prossima, in occasione del ventunesimo anniversario della fondazione della Società, 205 lire a favore di soci bisognosi.

Nostre Corrispondenze. Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani la pubblicazione di una lettera da Venezia sull'Esposizione e Congresso.

Visita. Sabbato scorso la on. Giunta Municipale con a capo il ff. di Sindaco cav. Valentinis fece visita al co. Pianell.

Sappiamo che l'illustre Generale ha oltremodo gradito l'atto cortese della prima Rappresentanza cittadina.

Vita Militare. Ieri ebbe luogo un'altra fazione sul Torre e precisamente in prossimità del ponte della strada di Cividale, sul quale anzi era da prima appostata una batteria di artiglieria addetta al partito bianco, che fatta sloggiare dai neri fu poscia per intero fatta prigioniera dal partito stesso, il quale rimase il vincitore della giornata.

Oggi alle ore nove ha avuto luogo la rivista passata dal generale co. Pianell o dal suo stato maggiore a tutti e quattro i reggimenti di cavalleria, ed a quello di artigliera, sui prati del Torre stesso.

La rivista ebbe luogo a squadroni, a grande carriera, e malgrado la pioggia vi assisteva molta gente.

Non s'ebbero a deplorare disgrazie. Soltanto due o tre soldati caddero da cavallo, ma tosto risalirono in sella.

Tutti in Carnia. Questo qui è e non è un fervorino: lo è per ricordare soltanto che il VII Congresso della Società Alpina Friulana si terrà fra brevi giorni (9, 10 e 11 corr.) là nel centro della nostra Carnia; non lo è perchè credemmo offendere gli alpinisti nostri animandoli ad accorrervi tutti quanti.

Sappiamo tuttavia, e ci duole il proclamarlo, che l'elemento giovine fa difetto in codeste escursioni, in codeste solenni ricorrenze: quell'elemento per l'appunto che dovrebbe offrirvi il principale contingente a provare come nelle arti della pace non vada dimenticata la educazione della fisica vigoria.

Non è molto che in un Congresso di alpinisti, fratelli a dispetto d'ogni ragion di stato, udimmo constatare solennemente la frequenza dei giovani in tutte le occasioni ove l'attività sociale si manifesti: fu un dardo per noi chè un'ironica allusione ci parve intravedervi alla svogliatezza, all'apatia dei giovani nostri, e non dei Friulani soltanto, ma di tutti quelli che sono *figli d'un solo riscatto!*

Su adunque tutti a smentire questi nostri scoraggiamenti, su tutti a far adesione al prossimo Congresso finchè v'è tempo, poichè mercoledì 7 corr. — lo ricordiamo — l'iscrizione si chiuderà *inesorabilmente!*

Due lavori di Leonardo Liso. Il nostro egregio corrispondente di Venezia, parlò già di un lavoro del nostro concittadino Leonardo Liso, esposto a quella mostra, dal titolo «Senza famiglia», e recentemente di un'altra opera di scoltura dello stesso: «Invocazione».

Le fotografie dell'una e dell'altra stanno oggi esposte nelle vetrine del Negozio Gambierasi.

Dell'«Invocazione» in gesso, di grandezza naturale, l'autore ebbe la soddisfazione di elogi vivissimi tributatigli personalmente, da parte dell'insigne pittore Domenico Morelli che la vide all'Accademia di Belle Arti in Venezia, e da Camillo Boito, il chiarissimo critico d'Arte.

Del resto la fotografia rileva la squisita bellezza del lavoro.

Al distintissimo giovane i nostri più sinceri mirallegro.

Onorificenze. Alla Mostra tipografica operaia che si tenne in questi giorni a Milano ebbero una *medaglia d'argento* gli operai impressori dello stabilimento del *Patronato* ed *una medaglia* di bronzo di primo grado il sig. Francesco Montanari.

Una medaglia di bronzo nel concorso per la correzione fu assegnata al sig. Achille Avogadro anni addietro nostro concittadino, ora a Como.

Altro friulano premiato. Al Concorso Nazionale di Mascalcia indetto dal Comizio Agrario di Siena, il nostro operaio concittadino Eugenio Selan ottenne una medaglia di bronzo, per ferri normali esposti.

L'onorificenza è tanto più a considerarsi, in quantochè *il Selan è il solo* dei veneti stato premiato a quella mostra *in oggetti di mascalcia.*

Ce ne congratuliamo quindi con lui.

Un appello al regolamento. Gli abitanti di Via Villalta muovono delle lagnanze verso le guardie daziarie di quella porta, a motivo che non vengono osservati i *regolamenti* municipali.

Infatti, mentre la chiusura della barriera, vien prescritta per le **7** pom. fino *al* 10 del *corr. mese*, quelle guardie, il decorso sabato, ed altri giorni ancora, la praticarono alle **6 1[2.**

I regolamenti son fatti per essere osservati e ad ottener ciò i popolani di via Villalta si rivolgono a chi spetta.

Un'altro reclamo. *Nella roggia* di via Grazzano, si gettano impune*mente delle crisalidi, il che produce un* fetore insopportabile da togliere il respiro.

Oltre a questo, il trasporto di dette crisalidi alla macerazione si effettua due volte al giorno; l'una verso le ore 9 ant. e l'altra verso le **7** pom. lasciando sul suo passaggio un puzzo che costringe i passanti a portarsi il moccichino al naso.

Gli abitanti di quella via specialmente, di notte, in causa poi del lamentato gettito delle crisalidi non possono nemmeno permettersi il piacere di respirar un po' d'aria, costretti come sono a rinchiudersi *nelle proprie* abitazioni.

Le autorità municipali non potreb*bero far cessare* l'uso antigienico e pernicioso di gettare le crisalidi nell'acqua della Roggia, e destinare altre ore per il trasporto alla macerazione?

Speriamo che questo lagno verra udito dalle suddette autorità.

Occhio ai bambini! Sabbato *decorso, verso le 5 pom.* un bambino di circa 16 mesi certo Pitoli Guido, stava trastullando in compagnia della sua sorella Caterina, d'anni **11** sopra il pergolato che sta in alto della riva del Giardino.

Se non che, lasciato in balia di sè medesimo precipitò giù fino al deposito d'acqua dei militari, riportando non poche lesioni in tutto il corpo.

Perchè lasciare senza sorveglianza un povero bambino di 22 mesi?

Soldato caduto da cavallo. Oggi mattina mentre un soldato del reggimento cavalleria «Savoia», attraversava la via Palladio, colto da *improvviso malore, cadeva da cavallo.*

I cittadini presenti al caso, tosto si *fecero premura di assistere* il povero soldato che fu poscia fatto trasportare al quartiere.

Oltre ad altre contusioni dicesi che nella caduta si sia rotto una costa.

Principio d'incendio. Verso le dieci ant. d'oggi prendeva fuoco un camino della casa del fornaio G. Fornazza di via Cortazis.

Accorsi presto i pompieri, l'incendio fu tosto spento.

Teatro Minerva. Bellissimo successo s'ebbero le due ultime rappresentazioni di *sabbato* e *domenica*, del cav. Brunet.

Il programma dello spettacolo riuscì infatti attraente e variato.

Applauditissima *sovra* tutto la *Fontana luminosa.*

Teatro Nazionale. Questa sera riposo.

Domani recita.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4-5 settem.	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	751.8	749.5	750.1	746.3
Umid. relat.	60	49	65	87
Stato d. cielo	sereno	misto	coperto	coperto
Acqua cad.	—	—	—	5.9
Vento { direzione	—	SW	—	E
Vento { vel. kilom.	0	6	0	3
Term. centig.	25.2	28 9	24 3	19 9

Temperatura { massima 30.3 / minima 18 5

Temperatura minima all'aperto 16.0

Minima esterna nella notte 4-5: 16.6

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 5.— p. del 4 settem. 1887)

Depressione nell'Europa settentrionale — alte pressioni in Russia a sud-est (746) — barometro nell'alta Italia **764** altrove **763.**

Ieri qualche pioggerella a *nord ovest.*

Stamane cielo nuvoloso a nord-ovest, *sereno altrove.*

Venti deboli meridionali o calma.

Probabilità:

Venti debolissimi o calma — cielo sereno eccetto a nord ovest.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.)

Da Padova ci giunse ieri una ferale notizia.

Cecilia Hosma

a soli 35 anni, il giorno innanzi era stata *rapita per sempre all'affetto della* madre e del fratello che la idolatravano.

Sebbene preparati a tanta perdita, pure è certo che si profonda ferita difficilmente si rimarginerà.

In tanta jattura possa essere ad Essi di conforto il sapere che parenti ed amici condividono sinceramente il loro dolore.

L. B.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 28 agosto al 3 sett.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 11
» morti » 1 » —
» esposti » 2 » 1
Totale N. 22

Morti a domicilio.

Anna Gon di Domenico d'anni 1 — Vittoria Bertoia-Ongaro di Francesco d'anni 26 sarta — Maria Colaetta di anni 2 — Luigi Grion di Felice d'anni 20 agricoltore — Ferruccio Milanopulo di Giorgio di mesi 6.

Morti nell' Ospitale civile.

Regina Assardi d'anni 2 — Antonio Carborini d'anni 1 — Domenico De Paoli fu Giovanni d'anni 41 guardia campestre — Marianna Polesello fu Giovanni d'anni 43 cameriera — Teresa Sali-Mucchin fu Giuseppe d'anni 50 contadina — Giacomo Leucigh fu Domenico d'anni 70 agricoltore.

Totale N. 11

dei quali 3 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Giov. Batt. Modotto agricoltore con Rosa Modotto *contadina* — *Leopoldo* Schlosser negoziante con Beatrice Maroth civile.

Pubblicazioni di Matrimonio

Alfredo Frediani operaio alla ferriera con Antonia Franceschini casalinga — Andrea Zanelli geometra con Rosa Baldissera agiata — Erminio Cucchini ingegnere con Carmela Zuppelli agiata — co. Silvio Barbaro R. impiegato con Elena Bozzoli agiata — co. Detalmo di Brazzà Savorgnan possidente con Cora Slocomb possidente.

Uomini e cose notabili

Autobiografia del principe di Bismarck. — Or fa uno o due anni l'editore di una enciclopedia tedesca pregò il Gran cancelliere a voler degnarsi di mandargli la sua biografia. Il principe gliela mandò subito nelle poche linee seguenti:

«Leopoldo, Edoardo, Ottone von Bismarck, nato a Schönhausen nell'Altmarck (Vecchia Marca) il 1 aprile 1815; membro del Landtag (Dieta) prussiano unito, 1847; regio ambasciatore prussiano al Bundestag (Dieta) tedesco, 1851 ambasciatore alla Corte imperiale di Russia, 1859; ambasciatore alla Corte imperiale di Francia, 1862; regio ministro di stato prussiano, 23 settembre del medesimo anno; Cancelliere della Confederazione germanica del nord, 1867; Cancelliere dell'impero tedesco, 1871. *Fert unda nec regitur* ».

Invitato a scrivere una biografia meno concisa, il bizzarro principe rispose:

«Ho una moglie eccellente e una famiglia affezionata: ma nè la moglie, nè la famiglia di un uomo pubblico sono di pubblica proprietà. Circa me stesso ho detto tutto, e non vi sarà da aggiungere che la data della mia morte».

Ma, quantunque il principe di Bismarck, da quel vero grand'uomo che è non ami darsi *in pascolo* alla pubblica curiosità, come tanti nostri *petits grands hommes,* giusta l'arguta espressione del Rivarol, i tedeschi — che sanno di andargli debitori della loro potenza e grandezza presente — non lo dimenticano.

Infatti, or son due anni, ricorrendo il suo 70.o compleanno, fu aperta una sottoscrizione nazionale per dargli un grande attestato di riconoscenza, e fu nominata una commissione per esaminare se un dono nazionale utile o meramente ornativo sarebbe tornato più accetto.

La Commissione riferì che al 1 aprile 1885 la proprietà fondiaria del principe componevasi delle *tenute* di Varzin in Pomerania e di Friedrichsruhe nel Lauenburgo. Varzin, con le sue cartiere, che radduceva al principe 287,500 lire all'anno e Friedrichsruhe 125,000 lire. Lo stipendio, come cancelliere, era di 67,500 lire, ed egli godeva inoltre di una pensione di 11,250 lire. Il suo reddito annuo saliva perciò a quasi mezzo milione, e la commissione giudicò questa somma sufficiente. Fu deciso per conseguenza che, invece di fare al principe un dono in danaro, i soscrittori avrebbero fatto meglio a comprare e ad offrire al cancelliere la sua possessione avita di Schönhausen nella Vecchia Marca, possessione in cui si riduce ora spesso, e che accrebbe le sue entrate di 37,500 lire annuali.

***

Origine e antichità delle banche. — L'origine delle Banche non è noto *precisamente*, ma è noto ch'esse risalgono ad una grande antichità. Esistevano nella Cina, in Babilonia, in Grecia, in Roma e in altre antiche nazioni lungo tempo prima dell'èra nostra.

Le banconote più antiche di cui si abbia memoria, furono emesse nella Cina sin dall'anno 2697 avanti Cristo.

Si avrebbe forse a dire che le prime di esse furono emesse dal Tesoro, ma l'emissione passò in breve alle compagnie o società bancarie sotto l'ispezione e il sindacato governativo.

Il nome popolare di questi biglietti di banca era "moneta valente o moneta *conveniente*", *nome che esprime* l'opinione che hanno gli americani *del loro greenbaks* e banconote nazionali.

La forma di questi biglietti era assai simile a quella degli odierni, salvo che eranvi aggiunti motti esortativi, come: *Producete più che potete; Spendete con economia*, ecc. Portavano il nome della Banca, il numero d'ordine, il valore, il luogo dell'emissione, la data e le firme dei direttori.

Il valore, in alcuni casi almeno, era espresso in figure, in parole e in illustrazioni pittoresche rappresentanti monete o verghe, *lingots*, uguali al valore del biglietto. Portavano anche come i nostri, le pene comminate ai falsificatori.

Nel Museo artistico di Pietroburgo se ne può vedere un'esemplare emesso nel 1399 av. C. stampato con inchiostro turchino su carta fatta con la fibra del gelso.

In Babilonia, in Grecia, in Roma eranvi, in tempi remotissimi, Banche di deposito, di prestito e di cambio; ma non sappiamo con certezza che fossero le Banche di emissione.

Nel Museo metropolitano dell'Arte a Nuova-York ammiransi *tavolette* babilonesi di transazioni bancarie, che risal*gono al regno di* Nabucodonosor.

La più antica di esse appartiene all'anno 601 av. C. e vi si leggono ricordi di prestiti fatti in argento da certo banchiere di nome Kudurru.

La collezione contiene più di 50 di coteste tavolette bancarie babilonesi, alcune delle quali con la data che arriva sino al tempo di Dario, dal 516 al 493 av. C.

Il Lénormant le ha classate in cinque specie, vale a dire: 1. obbligazioni semplici; 2. obbligazioni con una pena in caso di non pagamento; 3. obbligazioni con garantia di un terzo; 4. obbligazioni pagabili ad un *terzo*; e 5 *tratte* fatte in un luogo e pagabili in un altro.

La più antica Casa *bancaria* babilonese conosciuta dicesi sia quella di *Egibi e C., Casa che sembra operasse* quale una specie di istituzione imperiale bancaria in Babilonia dal tempo di Sennacherib (circa 700 anni av. C.), sin giù al regno di Dario per ben cinque generazioni.

Nel Museo Britannico di Londra sono visibili le memorie di codesta Casa su tavolette di creta rinvenute in un vaso di terra in vicinanza di Hillah.

Come si vede, anche in fatto di Banche, ricorre l'eterno *Nil sub sole novum.*

I ricordi più antichi delle Banche europee ora esistenti son quelli del Banco di Venezia, fondato nel **1171** dell'èra nostra; di quello di Barcellona nel 1401; di quello di Ginevra nel 1407, e di quello d'Amsterdam nel 1609.

Presentemente la Banca più impor*tante del mondo è quella d'Inghilterra,* proposta da Guglielmo Patterson ed inaugurata il 27 luglio del 1694 con un capitale di lire sterline 1,200,000 (30 milioni). Il suo capitale presente ascende a lire sterline 14,553,000 (363,825,000 lire italiane) oltre a quello che gli inglesi chiamano un *rest* (ovvero profitti indivisi che rimangono quando si fa il bilancio) di lire sterline 3,114,291 (77,851,278 lire italiane).

G. Strafforello.

Varietà

Una donna nello stato di catalessia da 219 giorni. Questa qui la troviamo nell'*Eco d'Italia* di New York del 18 agosto.

Nell'ospedale di St Joseph havvi una donna in istato di letargia, la quale apparentemente dorme da 219 giorni.

Non parla, non si muove, ha gli occhi chiusi: cangiandole la posizione di un braccio, d'una gamba resta tal quale; insomma si direbbe che dorme.

Siccome Mrs. Herbert, tale è il nome della paziente, non mangia, fa duopo somministrarle il cibo forzatamente, ma a detta dei medici curanti, ciò che inghiottisce basterebbe soltanto per nutrire un uccello, quindi giornalmente la povera donna va consumandosi; ora è ridotta allo stato di scheletro.

Mrs. Burns, una delle infermiere dell'*ospedale, la quale conobbe la Herbert* fin da prima che la si fosse nello stato cataletico, si trovava vicino al letto della malata avanti ieri quando s'udì un grido di terrore ed accorsa gente, fu vista la Burns farsi il segno della croce. Indi fece questo racconto:

Ero qui vicino al letto e nell'atto di accomodarlo un poco, quando tutto ad un tratto la Herbert, aprì gli occhi, mi guardò fissa e visto che io ne ebbi paura, si mise a ridere sgangheratamente, indi cominciò a chiacchierare, raggirando il suo discorso sui diversi inquilini che trovavansi nella casa ove abitava, ma parlava con *tanto calore* e con tanta rapidità che io ne rimasi attonita.

Dopo un lunghissimo discorso, fermatasi solo un istante, come per riprender fiato, mi azzardai di chiederle il perchè tanto mi parlava degli altri senza nemmeno dire una parola che si riferisse ai suoi figli.

Per tutta risposta spalancò maggiormente gli occhi, fece una brutta smorfia colla bocca indi li richiuse, serrò la bocca e ritornò nel mutismo di prima.

Raccontato il fatto al dottore Ward, esso disse di non meravigliarsene giacchè un giorno due mesi or sono, aven-

dola richiesta di mettersi in piedi non si mosse, ma appena toccatala su di una spalla si alzò e lo seguì, e affrettato il passo dirigendosi verso uno sgabellino essa continuò la marcia; senonchè, arrivata presso lo sgabello v'inciampò e sarebbe caduta se il medico non l'avesse trattenuta; anche allora aprì gli occhi per un momento indi si mise a ridire.

Ciò nullameno la donna non potrà mai essere chiamata alla vita reale e dovrà terminare i suoi giorni senza poter ricuperare l'uso dei sensi.

Notiziario

Una solennità imponente.

Il *Diritto* dice che quest'anno a Roma la commemorazione dell'entrata degli Italiani a Roma verrà solennizzata in modo molto più imponente del consueto, in vista dell'atteggiamento offensivo del Vaticano, il quale non nasconde le sue pretese alla rivendicazione del potere temporale.

Riforme alla legge elettorale politica.

Si dice che fra le piccole riforme alla legge elettorale politica, il Crispi intenda introdurne una per la quale gli elettori dovrebbero scrivere la loro firma in un registro tenuto dal presidente quando vengono chiamati a deporre la scheda.

A questo modo si potrebbe avere un certo controllo sul numero dei votanti e per di più sarebbe impedito a taluni analfabeti di votare.

Questa notizia merita però conferma.

La riforma della legge comunale.

Al Ministero dell'interno sono inoltratissimi gli studi per le modificazioni della legge comunale. L'on. Crispi intende di sostituire al vasto e farraginoso progetto dal Depretis un progetto più modesto nelle proporzioni, ma comprendente tutte le riforme reclamate dall'opinione pubblica.

Nuove dall'Africa.

Notizie da Massaua recano che lo stato sanitario delle nostre truppe, a Massaua, è soddisfacente.

L'ultimo bollettino informa che sono malati 10 ufficiali e 188 soldati, di cui però nessuno in istato grave.

Le malattie dominanti sono le gastro-enteriti, le febbri prodotte da insolazioni e le tifoidi, generalmente benigne.

Quel che si farà in Africa.

Il ministro della guerra, onorevole Bertolè-Viale, torna a Roma, il giorno 9 corrente. Si aspetta la venuta del ministro per prendere le deliberazioni definitive, in Consiglio dei ministri, intorno all'azione in Africa.

Assicurano che, fin d'ora, sia stata decisa la massima d'una azione nel mese di novembre. Quest'azione sarebbe limitata alla rioccupazione dei posti abbandonati di Saati, Ua e Arafali.

Appena chiusi gli arruolamenti per il corpo dei volontari alla fine del mese verranno stabiliti i quadri di questo corpo.

Da qualche giorno i magazzini della Croce Rossa per ordine del Comitato centrale fanno numerose spedizioni di provviste al magazzino di Napoli, che si vuole completamente fornito in vista degli avvenimenti d'Africa.

Elezioni generali?

La *Voce della Verità* crede che saranno prossimamente indette le elezioni generali, perchè la fisonomia della Camera presente non può piacere al Ministero. Soggiunge che il Ministero Crispi getta nell'ombra i precedenti Ministeri Depretis, e che gli avvenimenti ne faranno sempre più risaltare la debolezza. Prosegue dicendo che Crispi ha saputo circondare di simpatia l'ardimento del principe di Coburgo, mentre Depretis se ne sarebbe ben guardato.

La mobilizzazione francese.

Iersera si è compiuto bene il movimento del corpo mobilizzato da Tolosa a Carcassone, malgrado una pioggia torrenziale.

Panico per un falso allarme.

Secondo il *Figaro* ieri vi fu a Strasburgo un panico inesplicabile. Si diceva che il corpo d'esercito francese aveva ricevuto l'ordine di marciare oltre la frontiera.

Un rifiuto.

Confermasi esser vero il motivo per cui l'imperatore Guglielmo non si reca a Konisberg.

Egli rifiutò allo Czar d'intervenire al convegno.

Ultima Posta

Un'idea di Bismarck?

Si ha da Costantinopoli credersi colà che l'idea di Bismarck sia di dare alla Russia Erzerum, per risarcirla di uno scacco eventuale in Bulgaria.

Le faccende di Bulgaria.

Sofia 8. Il Consiglio dei ministri decise che l'elezioni si faranno il 9 ottobre e che lo stato d'assedio si leverà l'8 corr.

La situazione in Irlanda.

Dublino 8. 500 constabili con un forte distaccamento di truppe furono diretti a Ennis per impedire la progettata dimostrazione.

Credesi che 40000 persone della Contea di Clare si riuniranno sulla collina di Ballycove.

In tutto il paese la popolazione si prepara a recarsi al meeting, malgrado il divieto del governo.

È probabile che il meeting non si tenga a Ballycove stesso, ma in qualche punto vicino fuori del distretto posto in stato d'assedio.

Il meeting della Lega Nazionale.

Ennis 8. Il meeting della lega nazionale, riunito ad Ennis malgrado il divieto del governo, ed al quale assistevano sette membri del Parlamento, fu disperso dalla cavalleria.

Telegrammi

Bucarest 4. Assicurasi che il governo prenderebbe delle precauzioni militari alle frontiere.

Londra 4. L'Inghilterra dette delle istruzioni agli ambasciatori di Vienna e Costantinopoli per appoggiare le proposte italiane nella questione bulgara.

Sono insussistenti le voci sulla ripresa dei negoziati nella questione egiziana.

Varna 4. Si ha da Costantinopoli in data 18 settembre.

La Porta propose alla Germania di essere mediatrice presso l'Inghilterra, l'Austria e l'Italia per ottenere il loro assenso alla proposta russa Ehrenroth.

La Porta dichiarò che quando tutte le potenze si accorderanno essa agirà di concerto con esse per regolare pacificamente la questione.

La Germania non ha ancora risposto, ma secondo informazioni di corte, accetterà la mediazione; anzi la Germania prevenne la domanda della Porta.

La Germania cominciò a scandagliare l'Austria che ricusò di aderire alla proposta russa.

Montebello ambasciatore francese che doveva partire in congedo, aggiornò la partenza fino ad oggi dietro domanda del Sultano che desiderava di vederlo.

L'udienza ebbe luogo ieri e durò un'ora.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 5 settembre 1887.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

LEGUMI FRESCHI

Patate	„ —.12 »	—.10
Fagiuoli	„ —.15 »	—.12
Tegoline	„ —.10 »	—.15
Pomidoro	» —.18 »	—.20

FRUTTA.

Persici	» —.20 »	—.25
Susini freschi	» —.15 »	—.20
Uva	» —.30 »	—.50
Fichi	» —.10 »	—.20

Estrazioni del Regio Lotto. avvenute il 8 settembre 1887.

Milano	7	80	1	20	57
Bari	36	30	71	81	87
Firenze	8	67	66	2	31
Napoli	62	67	19	77	36
Palermo	10	31	90	52	64
Roma	29	1	65	80	51
Torino	6	37	81	90	9
Venezia	16	68	62	60	55

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Banca Popolare Friulana-Udine.

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 agosto 1887.

XIII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa	L. 56,196.68
Effetti scontati	„ 1,961,204.98
Antecipazioni contro depositi	„ 66,877.18
Valori pubblici	„ 1,015,652.61
Debitori diversi senza spec. class.	„ 5,769.91
Debitori in Conto Corr. garantito	„ 241,159.77
Riporti	„ 20,865.—
Ditte e Banche corrispondenti	„ 66,863.54
Agenzia Conto corrente	„ 89,660.11
Stabile di proprietà della Banca	„ 81,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	„ 829,165.60
Depositi a cauzione antecipazioni	„ 119,198.89
Depositi a cauzione dei funz.	„ 67,000.—
Depositi liberi	„ 77,960.—
Valore del mobilio	„ —,—.—
Totale dell'Attivo	L. 4,089,997.09
Spese d'ordinaria amministrazione L. 15,690.30; Tasse Governative „ 9,164.25	„ 24,854.52
	L. 4,114,851.61

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200,000.—; Fondo di riserva „ 139,905.03	„ 339,905.69
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	„ 61,559.84
Depositi a risp. L. 1087,816.60; Id. a piccolo risp. „ 75,193.06; Id. Conto C. „ 1,525,291.71	„ 2,687,8013.7
Ditte e B. corr.	„ 348,262.99
Creditori diversi senza speciale classificazione	„ 36,307.78
Azionisti Conto dividendi	„ 4,086.50
Assegni a pagare	„ —.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione	„ 447,319.49
Detti a cauzione dei funzionari	„ 87,000.—
Detti liberi	„ 77,390.—
Totale del passivo	L. 4,031,797.05
Utili lordi depurati dagli interessi pass. a tutt'oggi L. 08,606.76; Risconto e saldo utili esercizio precedente „ 19,887.80	„ 88.094,56
	L. 4,114,851.61

Il Presidente
Ing. cav. CIRIACO TONUTTI

Il Sindaco
P. Gasparini

Il Direttore
O. Locatelli.

Banca di Pordenone. Situazione al 31 agosto 1887.

Attivo

Conto Azionisti. Saldo a versarsi	L. 88,875.—
Cassa	» 58,170.67
Portafoglio. Effetti scontati	» 494,974.55
Effetti pubblici a garanzia corrispondenza-rappres.	» 40,683.44
Provincia di Udine. Interesse sui prestiti suddetti	» 572.85
Antic. sopra pegno di titoli	» 16,806.15
Idem. soprapegno merci	» ——.—
Debit. div. conti da reg.	» 745.80
Crediti in C. C. verso Banche e corrisp. diversi	» 58,584.70
Mobilio, Casse forti ecc.	» 800.—
Spese di primo impianto	» 3,251.88
Depositi a garan. anticip.	» 28,169.60
Depositi a garanzia di sconti	» ,—.—
Depositi liberi a custodia	» 228,302,—
Depositi dei funz. a cauz.	» 34,000.—
Spese generali	» 6,704.25
Tasse governative e com.	» 2,660.72
Totale delle attività	L. 999,301.31

Passivo

Cap. sociale	L. 150,000.—
Fondo di riserva	6,667 67
Conti corr. frut. cap. e int.	» 452,609.68
Dep. a risparmio cap. e int.	» 66,837.49
Banco di Napoli. Conto c.	» 80,000.—
detto Conto incassi	» 1,823.17
Debiti in C. C. verso Banche e corrisp. diversi	» 9,902.18
Cred. div. per effetti all'inc.	» ,907.60
Credit. div. conti da reg.	» ,481.90
Assegni a pagare	» —,—.—
Deposit. div. per depositi a garanzia e anticipazioni	» 28,169.60
Depositanti div. per dep. a garanzia di sconti	» —,—.—
Depositanti div. per dep. a cauzione di carica	» 34,000.—
Depositanti diver. per dep. liberi a custodia	» 228,302.—
Utili lordi depurati dagli int. passivi a tutt'oggi	» 13,468.36
Risconto portafoglio ed anticipazioni esercizio prec.	6,681.66
Totale delle passiv.	L. 999,301.31

Il Presidente, *L. Martello*

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 2

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.38 a 96.58 1 luglio 98.55 a 98.75 Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 867.50 — a 868.— Banca di Credito Veneta da 255.— — — Società costruzioni Veneta 807. a 809.— Cotonificio Veneziano —.— a 207.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202.25[— a 202.75[

Cambi.

Olanda sc. 2 1[2 da Germania 3 [— da 128.85 a 129.55 e da 128 60 a 128.80 Francia 3 da 100.45[a 100 70 [— Belgio 3 [— da — a —.— Londra 2 da 25.25 a 25.30 Svizzera 4 100.25 a 100.55 e da 100.40[a 100.70 Vienna-Trieste 4 da 202. 1[8 — 202.5[8 a da —— —a—.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1[2 Banco di Napoli 5 1[2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 2

Rendita Ital. 99.12 07.— —— —— Merid. —.— a —— Camb Londra 25.28 25 [—.— Francia da 100.65 [— 62 Berlino da 128.90 [60 —.— [— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 2

Rendita italiana 99.95 —— — Banca Nazionale 2168. .— Credito mobiliare 1016.— Merid. 776.— Mediterranee 616.—

FIRENZE, 2

Rend. 99.10 [—— Londra 25.26 [— Francia 100 83 1[2 Merid. 770 87 1[2 Mob. 1017.

PARIGI, 2

Rendita 3 0[0 84.87— Rendita 4 1[2 108.52— Rendita italiana 98.40 Londra 25.31 1[2 — Inglese 101 1[2 Italia 8[8 Rend. Turca 14.50

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine - Presso la Farmacia DOMENICO DE CANDIDO - Udine

Oltre 1000 certificati di medici

Depositi in Udine

—

De Candido Domenico,
Francesco Comelli.
Francesco Minisini,
Angelo Fabris.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.

ecc. ecc.

A U 8|4 1876

ANALISI CHIMICA

fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara « Victoria ». Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05352

In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia	gr. 32.3800
» soda	» 20.9540
» potassa	» 0.3105
» calce	» 1.6020
Cloruro di sodio	» 2.2431
Carbonato di sodio	» 0.4980
Terra allumina	» 0.0229
Acido silicico	» 0.0444
Somma	58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.8889.

Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

trovasi un grande deposito

dell' Acqua genuina amara purgativa di Buda

Victoria

Proprietario Ign Ungar Budapest Béla utca 1.

Che l'acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

SORGENTI	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	In mille grammi: Contenuto di solfato di magn.
Victoria di Buda	**58.05**	**32.38**
Rákóczy	53.53	23.06
Franz Josef	52.29	24.78
Hunyadi János	41.73	18.14
Mattoni	37.55	16.68

Attestati dei medici

—

Napoli: dott. prof. comm. Mariano Semmola. *Genova*: dott. prof. c v. E. Maragliano, dott. A. de Ferrari. *Manchester*: prof. dottor H. E. Roscoe - *Modena*: dott. prof. Franc. Generali, dott. prof. A. Severi - *Verona*: dottor A. Casella, dott. O. cav. Vidomari, dott. F. Bruni. - *Venezia*: dott. L. Negri. *Trieste*: dott. Manussi - *Torino*: dott. cav. Albertoli, dott. C. V. Cantoni, dott. prof. cav. Tibone, dott. prof. Bergesio Libero, dott. prof. Comm. S. Laura, dott. cav. G. Gibello, ecc. ecc.

Otto medaglie di primo grado

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano.

Direttore per l'Italia Oneto cav. Davide, Genova.

GUARIRE RADICALMENTE

e non *apparentemente* dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla *salute propria* ed a quella della *prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle* **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. **4.**— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del *prof.* **Luigi Porta**. — *Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul* modo di usarne. 127

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam., Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 5.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.35 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

GIORNALE PER TUTTI
L'APE

giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti, che ormai nel suo secondo anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi

PREPARATE
alla **Farmacia Reale**
FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone dedicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di *dodici* polveri costa *una lira*, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi*.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di SETTEMBRE e OTTOBRE

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale		partirà il		1887
» »	UMBERTO I.	»	1 Ottobre	»
» »	ADRIA	»	8 »	»
» »	PERSEO	»	15 »	»

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vap. postale		partirà il		
	BIRMANIA	»	22 Settembre	1887
» »	ADRIA	»	8 Ottobre	»
» »	MALABAR	»	22 »	»

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Partenza diretta ogni due mesi: 8 Novembre Vapore postale VINCENZO FLORIO

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine** *Via Aquileja, N. 94*

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

Laboratorio pirotecnico

fuori porta Gemona, al centro dell'ex-Bersaglio

con recapito per vendita e commissioni, via Aquileja n. 19

LISTINO DEI PREZZI:

Razzi a scoppio al cento	L. 15.00
» lumini variati al cento	» 25.00
» lumini a scoppio al cento	» 35.00
Razzoni guarnizione variata per ogni pezzo	» —.75
» » » » » paracadute in seta	» 3.00
Candele romane a sei stelle	» —.85
Correntini	» 1.00
Fuochi del bengala a colori variati all'ett.	» —.50
Fuochi da giro o fissi con guarnizione per ogni canna da grosso calibro	» —.50
Bombe a uno scoppio	» 3.00
» *giota uso* Napoli da uno a sei scoppi tutti in colori variati, per ogni scoppio	» 2.00
Girandole volanti, novità	» 5.00
Palloni aereostati a metri 0.80	» —.65
» » » 1.50	» 1.50

Polvere da sparo per mortaretti a prezzo di fabbrica.

Dietro commissione si eseguisce qualunque lavoro, assicurandone un buon esito. **FONTANINI GIUSTO.**

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco.